

Teoria e tecniche dei test

Lezione 8
LA VALIDITA'

LA VALIDITA'

- Rappresenta il grado in cui uno strumento misura effettivamente ciò che dovrebbe misurare.
- La validità generale di un costrutto si riferisce a diversi aspetti:
 - a) la significatività osservativa e teorica di un costrutto;
 - b) l'attendibilità;
 - c) la validità di criterio:
 - 1) validità concorrente;
 - 2) validità predittiva;
 - d) la validità di costrutto:
 - 1) validità convergente;
 - 2) validità discriminante.
 - e) la validità nomologica.

a) SIGNIFICATIVITA' TEORICA E OSSERVATIVA DI UN COSTRUTTO

- La *significatività teorica* riguarda la definizione dei termini che specificano il costrutto e le connessioni di quest'ultimo con altri costrutti nella struttura teorica più ampia di cui esso è parte.
- Per significatività osservativa si fa riferimento alle relazioni tra termini teorici e definizione empirica, vale a dire alle regole di corrispondenza.
- Questo aspetto della validità è un giudizio sulla bontà della struttura teorica, che è la caratteristica più importante di qualsiasi misurazione di un costrutto.

a) SIGNIFICATIVITA' TEORICA E OSSERVATIVA DI UN COSTRUTTO (2)

- Spesso nella letteratura viene utilizzato il termine *validità di contenuto* anziché significatività teorica e osservativa di un costrutto.
- Spesso si è inteso col termine validità di contenuto anche la *validità di facciata*, che invece indica il giudizio dato da esperti sul fatto che lo strumento appare misurare, *prima facie*, il costrutto che dovrebbe misurare.

b) ATTENDIBILITA'

- L'attendibilità di una misura è condizione necessaria (ma non sufficiente) affinché questa sia anche valida.

$$\text{Attendibilità} = \frac{\text{Varianza P Vero}}{\text{Varianza Totale}} \rightarrow \frac{\text{Varianza valida} + \text{Varianza non valida}}{\text{Varianza Totale}}$$

- La varianza vera è anche la varianza attendibile.
- Può accadere che una misura abbia un'attendibilità elevata eppure una validità nulla (es. item che correlano per un errore sistematico, oppure non vi è significatività teorica e osservativa del costrutto, ad es. nella teoria di Lombroso)

c) VALIDITA' DI CRITERIO

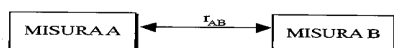
- E' il grado di relazione tra una misura e un criterio di riferimento;
- Si distingue tra *validità concorrente* e *validità predittiva* in funzione del momento nel quale si rileva tale relazione (se misura e criterio vengono misurate nello stesso momento si parla di validità concorrente, se il criterio viene rilevato successivamente si parla di validità predittiva).
- Il punto focale di questo tipo di validità risiede nella scelta del criterio di riferimento.

c) VALIDITA' DI CRITERIO (2)

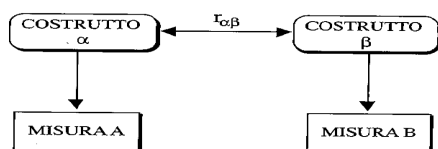
- Si potranno anche usare più criteri a seconda dei casi.
- Spesso nella letteratura si è usato come coefficiente di validità la correlazione tra una misura e un criterio.
- In realtà la validità riguarda un costrutto per come emerge da una misura e non la misura in quanto tale.
- Il giusto livello sarà perciò quello della relazione tra costrutti diversi, quello che stiamo validando ed il criterio.

MODELLI IMPLICITI PER IL CALCOLO DEL COEFFICIENTE DI VALIDITA'

a) correlazione a livello delle misure



b) correlazione a livello dei costrutti



VALIDITA' DI COSTRUTTO

- E' il grado in cui uno strumento misura il costrutto che dovrebbe misurare.
- Si distingue in *validità convergente* (grado di accordo tra misure diverse dello stesso costrutto) e *validità discriminante* (grado di distinzione tra misure di costrutti diversi).
- Due o più misure di uno stesso costrutto dovrebbero avere una correlazione elevata per poter essere considerate misure valide di quel costrutto.
- Due o più misure di costrutti diversi dovrebbero avere una correlazione non elevata affinché i due costrutti siano effettivamente diversi.

VALIDITA' DI COSTRUTTO (2)

- Il miglior modo per valutare questi due tipi di validità è di impiantare uno studio in cui più costrutti vengono misurati con metodi differenti.
- Avremo così una *matrice multi-tratto o multi-metodo*.
- Per ogni tratto o costrutto avremo tante misure quanti sono i metodi utilizzati.

Ad esempio con 2 costrutti e 3 metodi avremo 6 diverse misure: il primo costrutto misurato con il I, il II e il III metodo, il secondo costrutto misurato con il I, il II e il III metodo, e così via.

VALIDITA' DI COSTRUTTO (3)

- L'analisi statistica che meglio di tutte consente di cogliere la validità discriminante e convergente di una matrice multi-tratto e multi-metodo è quella dei *modelli di equazioni strutturali*.
- Un altro modo è basato sulla verifica, tramite ispezione della matrice multi-tratto e multi-metodo, dei 4 criteri proposti da Campbell e Fiske:

VALIDITA' DI COSTRUTTO (4)

1. Le correlazioni tra lo stesso costrutto misurato con metodi diversi devono essere maggiori di zero, sufficientemente grandi e statisticamente significative.
2. Trattati diversi misurati da metodi diversi devono correlare in misura minore rispetto alla correlazione che si ha per ciascun costrutto misurato con metodi diversi, e che questa differenza sia nella direzione giusta, ampia e significativa.

VALIDITA' DI COSTRUTTO (5)

3. Tratti diversi misurati dallo stesso metodo devono correlare in misura minore rispetto alla correlazione delle misure dello stesso costrutto con metodi diversi, e che questa differenza sia nella direzione giusta, ampia e significativa.
4. E' necessario avere la stessa configurazione delle correlazioni etero-tratto ed etero-metodo ed etero-tratto mono-metodo.

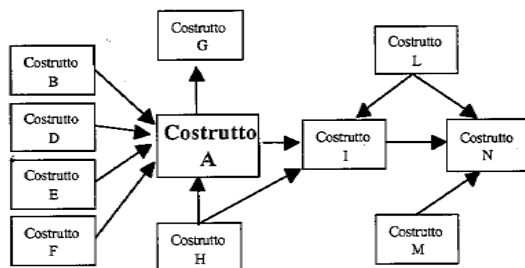
VALIDITA' NOMOLOGICA

- Bisogna dimostrare che il costrutto predice ciò che deve predire e non predice ciò che non deve predire e che si inserisce in una rete appropriata di relazioni con altri costrutti teoricamente affini.
- Questo tipo di validità riguarda un costrutto in contemporanea con molti criteri, alcuni positivi, altri negativi, altri ancora indipendenti.

VALIDITA' NOMOLOGICA (2)

- Il metodo d'elezione per verificare questo tipo di validità è quello delle equazioni strutturali.
- E' necessario possedere una teoria ben chiara e sviluppata, indicante ciò che ci si deve e non ci si deve aspettare in termini di predizione, e come il costrutto in esame si collega ad altri costrutti.
- Deve inoltre essere presente una traduzione empirica delle ipotesi teoriche.

MODELLO IPOTETICO PER L'ESAME
DELLA VALIDITA' NOMOLOGICA DI UN
COSTRUTTO A



FATTORI CHE DIMINUISCONO
L'ATTENDIBILITA' E LA VALIDITA'

- Errata definizione del costrutto (discrasia tra definizione teorica ed operazionalizzazione empirica);
- Errore sistematico (es. campionamento sbilanciato rispetto ad una variabile);
- Errata compilazione del test da parte dei soggetti (es. trascuratezza, difficoltà di comprensione);
- Stile di risposta dei soggetti (es. desiderabilità sociale).
